

INDICAZIONI DI PROGETTO

Il recupero del setificio

Il Setificio, pur nella condizione di grave degrado in cui si trova, mantiene ancora in gran parte leggibili le caratteristiche tecnologiche e distributive che ci permettono di rileggere i caratteri del processo produttivo della filatura in quegli anni, e le tecniche costruttive che consentivano di accogliere gli impianti produttivi, la muratura portante a manica semplice, i solai di legno, la sequenza verticale delle aperture, i percorsi dell'acqua e i dispositivi che permettevano di sfruttare la forza motrice...

Ogni possibile ipotesi di intervento deve misurarsi pertanto con il ruolo storico, simbolico, paesistico, funzionale, economico che il Setificio Caccia oggi riveste, con la definizione dei caratteri che si intendono conservare, sia in relazione con gli aspetti percettivi a scala urbana, sia di conservare la leggibilità a scala architettonica dei caratteri prevalenti, formali e tecnologici, che definiscono l'identità storica del manufatto. Occorre pertanto identificare tali caratteri e definire gli elementi che occorre necessariamente conservare o reinterpretare con tecnologie attualizzate, individuare destinazioni d'uso compatibili con i caratteri tipologici e l'inserimento territoriale, adottare strumenti d'indagine e metodiche d'intervento appropriate per non alterare irrimediabilmente il valore storico del manufatto.

Caratteri generali e destinazioni d'uso:

Il Setificio restaurato, compatibilmente con quanto consentono i suoi caratteri architettonici originali, accoglierà sotto la tettoia di trattura e nel locale seminterrato denominato "baratrone" e in parte del piano terra, un piccolo museo della seta con annessi locali di servizio. Questo costituirà un nucleo centrale di attività culturale, collegato al più ampio progetto del parco. L'ingresso al museo è posto all'interno della corte destinata ad un uso prevalentemente pubblico, cui si accede dall'antico portone, in asse con la direttrice di Via al Molino; asse che riveste un ruolo particolare nel disegno del nuovo parco.

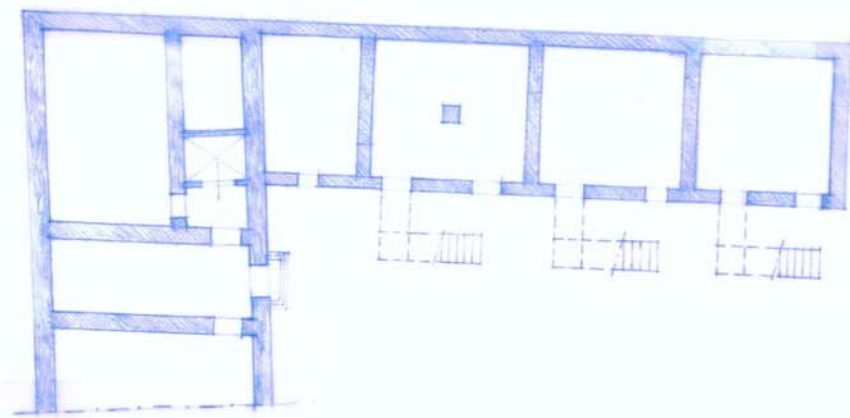
Oltre al museo, al piano terreno dell'edificio, potranno essere collocate attività artigianali e di servizio rivolte alla collettività. Un ballatoio ed un sistema di scalette rendono possibile il superamento del dislivello tra l'interno del cortile e il parco esterno. Il disegno del giardino ricalca le tracce delle antiche recinzioni.

La funzione pubblica del cortile è legittimata dalla necessità di poter osservare nel modo più completo l'impianto architettonico del setificio, dal luogo in cui un tempo si svolgevano alcune delle fasi produttive indispensabili.

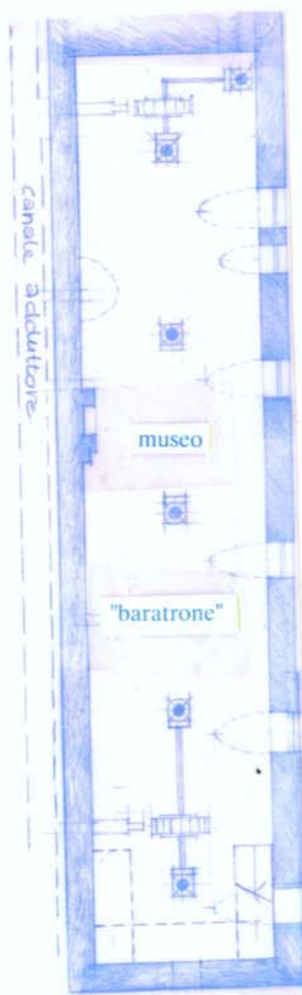
Su questo spazio si affacciano inoltre gli ingressi, le scale e gli ascensori che conducono ai piani superiori, dove saranno inserite residenze ed uffici. In particolare sono stati previsti alloggi duplex ai piani superiori della manica nord, con due soluzioni per gli accessi: una con distribuzione a ballatoio, cui si accede dalla scala comune tuttora esistente; l'altra, con accessi individuali, attraverso scalette che collegano gli alloggi direttamente al cortile. Sono previsti alloggi duplex anche agli ultimi due livelli della manica ovest, onde limitare la corsa degli ascensori e consentire una migliore percezione degli abbaini. Gli schemi distributivi e la collocazione di tali attività sono studiati ai fini di valorizzare i caratteri storici ed architettonici dell'edificio, rendendoli compatibili con le caratteristiche della domanda espressa dal mercato e le prescrizioni normative vigenti.

Non sono previsti parcheggi all'interno della corte, mentre la quota necessaria di parcheggi pertinenziali potrà essere realizzata secondo le indicazioni contenute nella tavola di progetto, in un'area recintata ad ovest del Setificio.

Tenuto conto dei risultati delle indagini idrogeologiche è da escludere la possibilità di realizzare parcheggi interrati; pertanto i parcheggi dovranno essere realizzati al piano di campagna con uso di pavimentazione semipermeabili e protetti da pensiline in materiali leggeri.

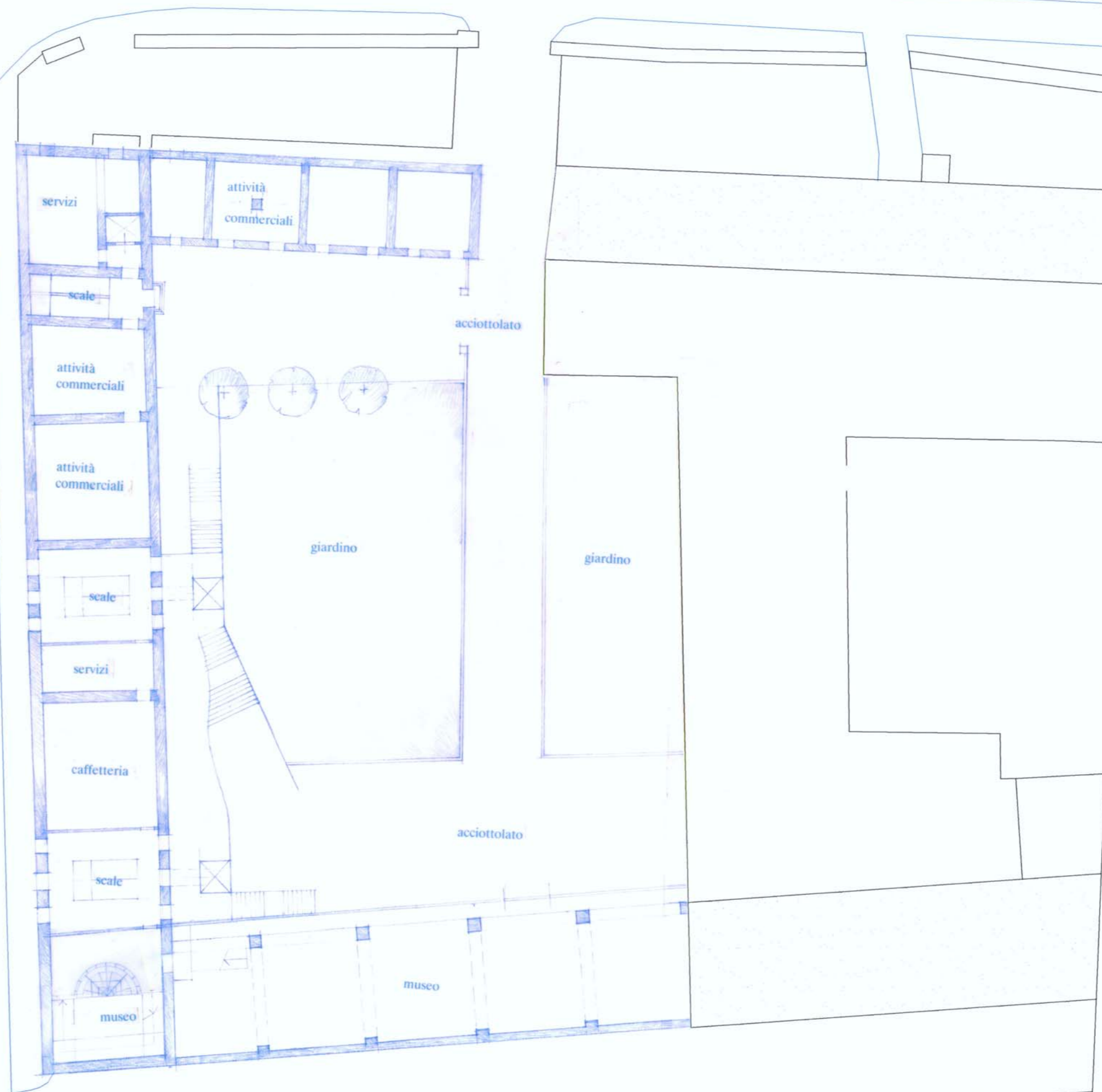


Soluzione con accessi individuali



Sistemazione del museo al piano seminterrato

PIANTA PIANO TERRENO



* tutte le misure e le quote sono puramente indicative

POLITECNICO DI TORINO
Facoltà di Architettura

LINEE GUIDA PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL SETIFICIO CACCIA E DELL'ANSA DELLA DORA

CONTRATTO DI RICERCA : La Cascina del Molino (Setificio Caccia) e il Villaggio Leumann : un progetto di percorso ambientale e di museo della cultura materiale nella città di Collegno.

GRUPPO DI RICERCA : Arch. Franco Lattes (responsabile), Arch. Evelina Cabi, Prof. Arch. Patrizia Chierici, Prof. Arch. Laura Palmucci, Prof. Arch. Anna Maria Zorago, Arch. Franco Prizzon, Arch. Marco Bruno, Arch. Laura Apollonio, Dott. Aldo Fontana, Arch. Lilli Scialfa.

TAV.2

Torino, febbraio 1999